

ELEZIONI ALLA CARICA DI PRESIDENTE
DEL COMITATO REGIONALE CRI CAMPANIA

16 giugno 2024

PROGRAMMA STRATEGICO
DEL CANDIDATO PRESIDENTE STEFANO TANGREDI
E DEI CANDIDATI CONSIGLIERI
VINCENZO DELLA MONICA
MARIA ROSARIA PERRECA
CARLO NEGRI
MARIANNA FERRARA

1. Premessa

Il 19 aprile 2020 abbiamo ricevuto il mandato elettorale, giungendo a comporre il Consiglio Direttivo Regionale della Croce Rossa Italiana Campania.

L'avvio delle attività è stato fortemente condizionato dalla pandemia. È stato sinceramente difficile svolgere il ruolo di coordinamento che lo Statuto affida al Comitato Regionale, in un momento in cui era vietato uscire e riunirsi, un momento in cui tutte le energie dell'Associazione erano concentrate sul soccorso alla popolazione, sul supporto alle istituzioni sanitarie e sull'aiuto alle persone fragili.

Nonostante le difficoltà legate all'emergenza pandemica, ma con una forte motivazione, abbiamo guidato il Comitato Regionale attraverso nuove sfide, nuove esigenze, dei Comitati e delle Comunità, e nuove attività, in un percorso di crescita umana ed associativa.

Durante il nostro mandato, la partecipazione dei Presidenti alle Assemblee Regionali è sempre stata al di sopra del 96%, segno della voglia di ragionare insieme, di condividere le problematiche ma anche le scelte e gli obiettivi da raggiungere.

Attualmente in tutta la Regione, possiamo contare su circa 200 mezzi utilizzati in ambito sanitario, quali: ambulanze, automediche, autoemoteche, vetture trasporto organi e plasma, motomediche, laboratorio ed ambulatorio mobile.

Durante il mandato, la nostra famiglia si è arricchita di due nuovi Comitati CRI, San Lorenzello e Telesse Terme, portando la Campania a 29 Comitati, mentre il numero dei Comitati iscritti al Coordinamento CRI Regione Campania della Protezione Civile è salito a 13.

Insieme abbiamo seguito l'Associazione nel delicato percorso di scelta della governance nazionale e tutti insieme abbiamo sostenuto ed eletto il nostro Presidente Nazionale.

L'unità della nostra azione ci ha distinti, portando la Croce Rossa Campania ad essere un punto di riferimento, sia all'interno dell'Associazione che nell'ambito del terzo settore regionale.

In questi quattro anni, l'auto del Presidente Regionale ha percorso circa 80.000 km, per visitare i territori della nostra splendida regione, per testimoniare la vicinanza ed il supporto del Comitato Regionale e per riconoscere ed apprezzare la vitalità dell'azione dei Volontari.

***“Tutto ciò che è stato fatto, lo abbiamo fatto insieme,
perché solo insieme tutto ciò è davvero importante”***

2. Gli obiettivi della strategia 2030 della Croce Rossa Italiana nella nostra Regione

In continuità con quanto fatto con il programma elettorale del precedente mandato, si propongono interventi in linea con i seguenti obiettivi, posti dalla Croce Rossa Italiana nell'ambito della Strategia 2018-2030:

ORGANIZZAZIONE

Adempiere al mandato umanitario della Croce Rossa rafforzando le nostre capacità organizzative. Creare una struttura organizzativa efficiente ed inclusiva. Valorizzare i Comitati territoriali. Stabilire una comunicazione più efficace tra i vari livelli dell'organizzazione. Innovare e rafforzare la sostenibilità finanziaria.

Il quadriennio 2020-24 è stato caratterizzato da un investimento notevole finalizzato alla costruzione di un modello di Comitato Regionale, inteso quale struttura a servizio dei Comitati territoriali per consentire di esprimere a pieno le loro potenzialità. Tutti gli sforzi della governance regionale, sostenuti dalla struttura amministrativa del Comitato, sono stati profusi, infatti, affinché il Comitato Regionale fosse un punto di riferimento dei territoriali.

Ciò è stato possibile grazie ad una strategia incentrata sui seguenti punti:

- vicinanza del regionale al territorio;
- partecipazione del territorio al regionale;
- capacità rappresentativa del Comitato regionale ed interlocuzione con le istituzioni.

Si intende, dunque, proseguire in questa strada per rafforzare la rete dei Comitati presenti in Regione e "fare squadra". Il progetto regionale per la realizzazione delle divise CRI, oltre a consentire l'inclusione lavorativa di persone vulnerabili, è andato esattamente in questa direzione. Con la facilitazione del Comitato

Regionale, i Comitati hanno potuto creare un gruppo di acquisto divise che ha consentito di risparmiare ingenti somme per l'acquisto di un DPI fondamentale nella nostra vita associativa. Allo stesso modo, la Cena di Gala, per la prima volta organizzata dal Comitato Regionale per la raccolta fondi, ha consentito di unire tutta la regione nell'unico obiettivo di accrescere la capacità di risposta alle esigenze del territorio. Con i fondi ricavati, infatti, stiamo procedendo all'acquisto di beni da destinare ai Comitati territoriali per servire al meglio le proprie comunità.

Così come operato nello scorso quadriennio, si propone di proseguire nell'opera di supporto ai Comitati più piccoli, anche al fine di facilitare una crescita verso l'alto dell'intera regione.

Occorre, poi, continuare a lavorare meglio e di più sulla comunicazione, affinché essa sia sempre più fluida tra i Comitati territoriali, tra loro ed il Comitato Regionale ed anche verso il Comitato Nazionale.

Nel corso del 2023, il Comitato regionale, come programmato, ha istituito il proprio ufficio regionale progettazione, dando seguito all'esperienza praticata durante il mandato con la sperimentata partecipazione ad alcuni bandi con il coinvolgimento di diversi Comitati. L'ufficio è attualmente composto da personale volontaristico, ma si è già richiesto il supporto al Comitato Nazionale per la fruizione di una risorsa umana che possa professionalizzarne l'attività fornendo un importante contributo di valore, soprattutto verso i Comitati territoriali.

Si intende, in ogni caso, insistere in questa direzione continuando ad organizzare eventi di formazione, workshop e corsi, sulla progettazione sociale, onde indicare ai comitati territoriali una strada nuova e diversa per la loro sostenibilità finanziaria.

Grazie all'incessante e lodevole attività dei Presidenti sul territorio, molti Comitati hanno migliorato la loro situazione per ciò che attiene alle sedi dell'associazione. Si propone di continuare a sostenere tale esigenza dei territoriali affinché tutti i Comitati della Campania siano dotati di sedi idonee e sicure. Ciò significa aprire con il Comitato Nazionale un dialogo franco che sia finalizzato alla ricerca di

risorse da destinare in tal senso, anche attraverso la riforma del regolamento sul fondo di sviluppo e sostegno dei Comitati.

Infine, si insiste nell'idea di costituire un coordinamento interregionale a guida Campania, per la promozione di iniziative, attività, progetti, esercitazioni e piani formativi, così come già iniziato a fare con l'evento Vision Campania.

VOLONTARI

Responsabilizzare e coinvolgere in modo attivo nei processi decisionali a tutti i livelli i Volontari ed il Personale. Sviluppare nuove forme di Volontariato. Investire sui giovani. Formare leader e manager forti.

Il quadriennio trascorso ha visto purtroppo un decremento del numero dei Volontari nei Comitati della Campania, in aderenza al trend nazionale. Le cause di tale circostanza sono molteplici e vanno ricercate anche in una generalizzata crisi del Volontariato, da cui la CRI non è immune.

Il Comitato Regionale intende favorire politiche di reclutamento soprattutto di giovani presso i Comitati territoriali, non solo per aumentare genericamente il numero dei Volontari ma per rafforzare la base associativa. Per fare questo, in un mondo di relazioni virtuali e mediatiche, è necessario organizzare eventi di coinvolgimento di massa. Il Vision Campania è l'esempio di un evento fatto per i Volontari, sicuramente riuscito ed apprezzato anche in altre regioni, ma bisogna avere la capacità di aprirlo alla fruizione degli esterni. I giovani devono poter toccare con mano l'esperienza di un giorno di Volontariato senza ancora entrare in Croce Rossa, devono poter vivere l'Associazione ed i Volontari. Così probabilmente sentiranno il calore della nostra passione ed il valore dei nostri Principi e ci sceglieranno per dare il loro contributo nelle proprie comunità.

Dall'esperienza dei workshop si deve passare ad una formazione più intensa. Si propone, dunque, di stipulare dei protocolli con le Università per accrescere la

capacità dei Volontari di creare e conseguire *leadership* basate sulle competenze, sul merito e sulle capacità.

Nel corso del mandato 2020-24 il Comitato Regionale ha concluso un importante protocollo d'intesa con Confindustria Campania in materia di volontariato aziendale, donazione del sangue e formazione con particolare riguardo allo sviluppo di un percorso formativo comune in materia di responsabilità sociale di impresa. Si intende nel prossimo mandato dare corpo a tale collaborazione sia a livello regionale che nei territori campani, organizzando i percorsi formativi immaginati e le esperienze di volontariato aziendale. Così ne risulterà rafforzata ancora la rete già esistente tra i Comitati e le imprese sui territori.

Per favorire il Volontariato si propone di dividere la delega attualmente costituita da Volontariato Innovazione e Formazione in due deleghe distinte: Volontariato ed Innovazione da un lato e Formazione dall'altro. Ciò consentirà di valorizzare l'importanza della funzione e la conseguente attenzione verso le problematiche del Volontariato. Un DTR specifico per i Volontari potrà e dovrà focalizzarsi sugli obiettivi quali l'aumento del numero dei volontari su base regionale, il potenziamento delle capacità e della formazione dei volontari, lo sviluppo della leadership dei volontari, l'ingaggio dei giovani nei processi decisionali associativi. Sempre per favorire una maggiore armonizzazione delle attività di tutti i DTR si propone di istituire una figura di coordinamento dei Delegati, un volontario con esperienza che possa lavorare con loro ed aiutarli nel raggiungimento degli obiettivi, anche facendo da tramite con il CDR.

PRINCIPI E VALORI

Promuovere e diffondere i principi fondamentali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, i valori umanitari ed il DIU. Rafforzare le funzioni della diplomazia umanitaria. Lavorare con università, ordini professionali ed esperti di diritto internazionale umanitario. Influenzare istituzioni, società civile e decisori politici. Investire nell'educazione umanitaria.

Durante il mandato 2020-24, il Comitato Regionale ha lavorato molto e bene con il coordinamento dei propri Istruttori DIU affinché la diffusione del Diritto Internazionale Umanitario non fosse soltanto un fatto tecnico destinato ai militari, ma potesse diventare una questione culturale. In questo senso l'iniziativa delle Gare DIU ha consentito di rinsaldare, ancora, il legame con le scuole del territorio e diffondere in maniera più capillare ciò che distingue la Croce Rossa da tutte le altre associazioni nel mondo.

L'attuale situazione di conflitto che caratterizza diversi contesti nel mondo pone la necessità di sviluppare e potenziare gli strumenti di disseminazione del DIU, non solo in contesti militari ma nella società civile. Ciò affinché si crei sempre maggiore consapevolezza dell'importanza dei principi e dei valori del diritto internazionale umanitario.

Si propone di sostenere ancora e di più le attività degli Istruttori DIU della Campania e programmare corsi di formazione interni affinché altri Volontari possano acquisire il titolo e supportare il coordinamento nella diffusione.

Bisogna aprirsi di più alla società civile organizzando insieme con i comitati territoriali testimonianze della campagna "*Non sono un bersaglio*". Questa va legata, come del resto è già, con il tema delle aggressioni al personale sanitario nei contesti ospedalieri del nostro Paese, al fine di sensibilizzare la popolazione sul tema della non violenza e del valore della sanità come bene comune.

Si insiste nella creazione di una "Scuola di Umanità", un luogo dedicato ai giovanissimi, in cui promuovere l'educazione umanitaria, la cultura della non violenza e della pace, l'incontro, lo scambio e la diffusione di buone azioni, attraverso attività e giochi (realizzazione di fiabe e fumetti) che mettano in relazione il mondo dei piccoli con quello degli adulti. Tale obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso l'utilizzo del Diario della Gentilezza, strumento ideato proprio dalla Campania, con i suoi Volontari, e diventato un punto di riferimento nelle attività verso i giovanissimi.

Con la recente nomina del nuovo referente **RFL** (*restoring family link*) si intende consentire la ripartenza delle attività su tutto il territorio regionale. Il workshop

tenuto al Vision 2024, con il supporto di Mediterranea ha suscitato grande interesse per una attività di fondamentale importanza per l'Associazione ed i beneficiari, la quale affonda le sue radici nella vision dello stesso Henry Dunant nel Souvernir di Solferino.

SALUTE

Tutelare e promuovere l'educazione universale alla salute ed alla sicurezza delle persone. Aiutare le persone a proteggere la propria salute e quella degli altri. Continuare a diffondere una cultura della prevenzione. Stabilire nuovi partenariati sull'educazione alla salute. Promuovere l'offerta di servizi sanitari innovativi.

Una grande criticità per il Comitato Regionale della Campania è costituita dalla raccolta del sangue. Quattro anni di intenso lavoro hanno consentito di concludere convenzionamenti con quasi tutte le strutture sanitarie della Regione per promuovere la donazione del sangue. Ma con tanta onestà non si è riusciti ad accreditare una Unità di Raccolta Sangue fissa e, di conseguenza, sbloccare l'utilizzo delle autoemoteche.

Si ritiene che questo debba essere un obiettivo, forse il principale, per il quadriennio 2020-24, nella consapevolezza che la raccolta sangue costituisca al contempo un valore per la comunità ed uno sviluppo per l'Associazione.

L'ottimo lavoro svolto durante lo scorso mandato ha consentito alla Campania di conquistare un ruolo importante in materia di salute, nel complesso delle attività associative. La Campania ha meritato attenzione confluita nell'organizzazione delle Gare Nazionali di Primo Soccorso, tenute a Caserta nel 2023. Un grande successo per tutti i Volontari Campania e soprattutto per la squadra che ha tenuto le fila dell'organizzazione.

Si intende continuare questo lavoro, soprattutto impegnandosi nella formazione, per favorire l'implementazione dei Volontari titolati, trainer e formatori, che possano supportare le esigenze territoriali. Il Comitato regionale dovrà favorire

occasioni di incontro e formazione per accrescere le capacità e, dunque, le chances dei Volontari candidati a diventare trainer e formatori.

Come programmato per lo scorso mandato, il Comitato Regionale è in attesa di accreditamento presso la Regione Campania per diventare Scuola di Formazione. Questo consentirà un importante sviluppo delle attività formative, anche verso l'esterno, potendo erogare corsi di formazione certificati ai sensi della normativa regionale. Una volta accreditata la sede del Comitato Regionale, si intende proporre l'accredito di sedi territoriali, naturalmente di quelle in possesso dei requisiti di legge, per poter supportare lo sviluppo di una importante attività presso i Comitati, offrendo loro una opportunità.

Allo stesso modo, si intende poi accreditare il Comitato Regionale quale provider ECM, sempre presso la medesima struttura della Regione Campania.

INCLUSIONE SOCIALE

Promuovere la cultura dell'inclusione sociale per l'integrazione attiva delle persone in situazione di vulnerabilità. Evidenziare i bisogni e definire i criteri minimi di inclusione. Fornire assistenza personalizzata. Favorire la trasversalità ed il rinnovamento dei servizi sociali. Assistere le istituzioni nell'individuare, anticipare e prevenire le nuove vulnerabilità.

Il Comitato Regionale, inteso quale service a supporto delle attività dei Comitati, intende sviluppare la progettazione sociale.

Si agirà su più direttrici.

In primo luogo, si favorirà la formazione dei Volontari per creare una expertise sul territorio capace, nel lungo termine, di rendere autonomi i Comitati nella partecipazione a bandi e progetti locali, oltre che nell'interpretazione del proprio ruolo di interlocutori privilegiati delle pubbliche amministrazioni (nel senso indicato dalla nota Sentenza della Corte Costituzionale n.131/2020).

D'altro canto, si potenzierà l'ufficio regionale progettazione, già costituito, il quale, a regime, dovrà essere dotato di risorse umane altamente specializzate per tutorizzare gli operatori dei Comitati territoriali e svolgere quel ruolo di punto di riferimento e propulsione che si propone in tutto il presente programma.

Ancora, bisogna favorire anche in tale ambito la costituzione di una rete di collaborazione soprattutto tra i Comitati per estendere, oltre le competenze territoriali, il raggio di azione delle attività sociali. Nel corso del mandato precedente si è più volte sperimentata con successo tale modalità operativa: si pensi al progetto DALIO, al progetto Piccole Comunità in Salute ed agli altri numerosi bandi CRI nei quali i Comitati hanno risposto partecipando in partenariato.

Si propone di insistere su questa strada favorendo sempre più la partecipazione insieme, uniti, per migliorare la professionalizzazione di tutti, i propri curricula e l'esperienza sul campo.

Occorre, poi, insistere nella formazione, soprattutto nel campo dello sportello sociale, vero ed unico punto di accesso a tutte le attività dei Comitati. Il Comitato regionale deve supportare l'erogazione e la fruizione di tale tipologia di formazione: operatori sociali, operatori di sportello e coordinatori di sportello sociale.

La recente nomina del focal point inclusione lavorativa intende lanciare un segnale chiaro: la Campania vuole contrastare l'esclusione sociale ed il rischio marginalità favorendo l'occupazione ed il contrasto al lavoro povero. La rete di Croce Rossa può e deve diventare un luogo di inclusione lavorativa, anche attraverso la progettazione sociale. Bisogna cogliere tutte le opportunità che i sistemi partecipativi offrono sui territori e a livello regionale per far sì che i beneficiari CRI trovino un impiego. Occorre al riguardo un cambio di mentalità, un cambio di passo: tutti i progetti CRI devono prevedere una fase di sviluppo delle competenze e capacità dei beneficiari in ambito lavorativo o formativo. Solo così si potrà passare dal mero assistenzialismo al vero sviluppo attivo in un percorso di autonomizzazione.

Tutto quanto innanzi senza trascurare l'impegno verso il tema della violenza "in" genere, ossia nei confronti di tutti quegli atteggiamenti di prevaricazione, sia all'interno dell'Associazione che nella società, i quali possano costituire un fattore di esclusione e marginalità sociale.

EMERGENZE

Rispondere alle situazioni di crisi e di emergenza, aumentare la resilienza delle comunità, puntando su prevenzione e preparazione. Adottare misure di preparazione sempre più efficaci, realizzare interventi coordinati, favorire il passaggio dalla gestione delle crisi alla gestione dei rischi. Educare le comunità diffondendo una cultura della prevenzione. Integrare nei progetti iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici.

Bisogna completare l'iscrizione dei Comitati campani al Coordinamento regionale di Protezione Civile iscritto al Registro Regionale. Attualmente poco meno del 50% dei Comitati vi è iscritto e bisogna completare e potenziare il network. L'iscrizione al coordinamento significa possibilità di partecipare a bandi ed assegnazione di fondi, come già avvenuto nel quadriennio precedente, oltre che maggiore organizzazione ed interlocuzione verso le istituzioni regionali.

Si propone inoltre di sviluppare un programma di formazione specifico per il rischio sismico che caratterizza tutta la regione, in special modo l'area dei Campi Flegrei.

Il potenziamento dei mezzi portato avanti nel quadriennio precedente consente oggi un buon margine di operatività, anche fidando sulle dotazioni presenti presso i Comitati territoriali. Bisogna però favorire la formazione del personale Volontaristico su tutte le dotazioni presenti in regione ed ampliare la base delle persone formate.

COOPERAZIONE

Cooperare attivamente con il Movimento e le sue componenti, aumentando la presenza all'estero. Garantire una stretta cooperazione con le altre Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Incentivare la partecipazione dei Volontari in programmi, attività e missioni all'estero. Promuovere la cultura della cooperazione. Coordinare e stimolare azioni di cooperazione decentrata.

Un Comitato Regionale unito, forte ed operativo deve avere la capacità di progettare anche in ambito di cooperazione internazionale.

Si propone di sviluppare, con un Delegato Regionale specifico, almeno un progetto di cooperazione internazionale nel quadriennio, il quale possa supportare le attività di interesse generale in un paese straniero. Ciò chiaramente con il supporto ed il coordinamento del Comitato Nazionale.

Benevento, 23 maggio 2024.

Stefano Tangredi